



## Uninettuno, la sfida telematica della conoscenza

Scuola e università, coppia da sempre al centro delle polemiche e mai delle misure necessarie a renderle architravi dello sviluppo. Non è un caso che lo stesso rettore di Roma Tre, Guido Fabiani, ebbe modo di scrivere che in Italia "Si è creato un vuoto" a causa del quale non si riesce ad attivare "Il binomio crescita-sapere".

La sfida la raccoglie **UNINETTUNO**, per bocca del suo rettore Maria Amata Garito: "I processi della globalizzazione hanno un profondo impatto sul mondo della produzione, sul lavoro, sui mercati della finanza e dell'economia e anche sul trasferimento della conoscenza e dell'acquisizione delle informazioni. Grazie alla Rete, milioni di persone possono parlarsi usando i network in modo inter-culturale; così facendo, essi promuovono processi di apprendimento dentro spazi virtuali".

Ecco che di sfida vera e propria si può parlare riaprendo il sipario su questo ateneo che è sintesi di valori, di saperi, di frontiere da abbattere, di ostacoli da superare.

"Credo che l'università, da sempre centro nel quale la conoscenza si crea per mezzo di ricerche, comunicazione e scambio, deve guidare tali processi. Ciò anche grazie al dialogo con una varietà di ambienti istruttivi; per questo occorre integrare i bisogni internazionali, nazionali e locali in curricula che trasmettano nuovi valori e nuovi atteggiamenti. L'esperienza di **UNINETTUNO** dimostra che un'università può affrontare queste sfide e diventare motore di innovazione, aprendo nuovi contenuti e modelli di comunicazione e di conoscenza basata appunto su nuove organizzazioni, differenti da quelle tradizionali".

Punto di forza dell'U.T.I.U. è il fatto di essere riusciti a inserirsi rapidamente a livello internazionale stipulando accordi con i Paesi del Mediterraneo e intese con atenei di Stati Uniti, Slovenia, Ecuador, Russia, Polonia, Cina. Sintesi estrema è dunque il Consorzio che mette insieme 43 università italiane e straniere e undici Paesi dell'area euro-mediterranea (vedi *Prismanews*).

"Abbiamo già detto di Internet e del nostro portale; vorrei ora sottolineare la novità data dai metodi di insegnamento e dei ruoli degli studenti e dei docenti", dichiara il rettore. "Questo nuovo setting è tale da rivedere il ruolo del docente, che non è più l'unico e il solo depositario della conoscenza bensì diventa 'guida', abbandonando il ruolo che in termine anglosassone è definito di 'sage on the stage'". Ciò grazie al dialogo e al rapporto che si costruisce sul reciproco riconoscimento dei ruoli e della missione che attende i protagonisti, siano essi studenti o professori. "Dopo anni di lavoro", afferma Garito, "possiamo dire che allo stimolo della speranza è stato sostituito il raggiungimento del risultato". I numeri del resto sono eloquenti. Sono infatti oltre 11 mila gli studenti complessivi iscritti ai corsi di laurea e, se prendiamo come riferimento il periodo luglio 2009-febbraio 2010, ci rendiamo conto dell'incremento pari al +110% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Altro dato interessante è poi l'atipicità dei periodi di studio: all'U.T.I.U. non c'è mai un inizio e una fine perché la formazione dura tutto l'anno, il ciclo è continuo e ciò rende ancora più specifico questo ateneo, dove - proprio in virtù di tale sua peculiarità - non esiste inaugurazione dell'anno accademico come da tradizione.

Qui a **UNINETTUNO** tutto è insomma diverso e innovativo, e lo stesso rettore Garito gode di una sua unicità professionale, potendo vantare l'ideazione di un metodo teorico-pratico per l'apprendimento della lingua araba.

L'idea, come ci racconta, le venne nel 2004 in Marocco durante una conferenza internazionale. "Si trattava di un meeting organizzato dal governo locale e finalizzato a un progetto di alfabetizzazione di massa; mi ritrovai a dialogare con le autorità che erano decise a sfruttare il web e io allora dissi che il mezzo più adatto, almeno in quel caso, sarebbe stata la tv, mezzo 'democratico' e fruibile da tutti. Detto, fatto: quella idea è stata resa concreta grazie alla famiglia Akhdar, un avatar che insegna, in diversi step, a comporre le parole, a memorizzarle, a sviluppare insomma una cultura di base. Il corso è composto da 150 video-lezioni di trenta minuti l'una".

Tornando all'assenza di barriere che di fatto è l'atout principale di questa università, vanno ricordati i diversi accordi con cui si sono stabiliti i programmi di partnership fra **UNINETTUNO** e i governi euro-mediterranei.

Ad esempio quello fra il Marocco e l'Italia, che hanno formato un protocollo con il quale si avvia un programma di alfabetizzate e di educazione non formale. A base del progetto un itinerario di alfabetizzazione per imparare a leggere e scrivere in lingua araba e a promuovere la diffusione dei contenuti e dei corsi attraverso la tv. Stessa sorte per l'altro progetto, firmato in Slovenia fra Università Telematica Internazionale **UNINETTUNO** e il Centro Universitario di Studi Euro-mediterranei (Emuni) per la diffusione della cultura europea nel bacino del Mediterraneo: parte integrante di esso è il master - in italiano, francese, inglese e arabo - in Culture e Politiche euro-mediterranee.

Identiche intese con Egitto e Tunisia: in entrambi i Paesi si può infatti studiare e ottenere poi un titolo di studio riconosciuto non solo in Italia ma anche in Europa e nei due Stati nordafricani.